

_Lettera_N_3968

All' Economato Generale dei Benefizi Vacanti

Torino, il 14 gennaio 1884

III.mo Sig. Economo Generale,

Il bisogno di occuparsi della gioventù povera e pericolante si fa ognor più sentire specialmente nei giorni festivi. In tali giorni i fanciulli del popolo se ne starebbero per la massima parte sparpagliati sulle piazze e sulle vie e nei dintorni della città, vagando e non di rado eziandio insultando i pacifici cittadini, se qualcuno non si adoperasse a raccogliarli e trattenerli onestamente e sotto vigilanza.

A tale scopo il sottoscritto continua a tener aperti i suoi Oratorii dando loro il maggior possibile sviluppo. Quattro ne tiene aperti in questa città, due in Valdocco, uno pei maschi e l'altro per le fanciulle, diretto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, uno sul Corso Vittorio Emanuele presso la nuova Chiesa di S. Gio. Evangelista, ed il quarto a S. Salvario.

In tutti questi Oratorii si raccolgono in gran numero i giovani ogni domenica e festa, s'istruiscono coi catechismi, si procurano loro sacre funzioni adatte alla loro età, e fuori di chiesa si trattengono in onesti divertimenti sotto sorveglianza di ecclesiastici e laici che pure si prestano a fare loro un po' di scuola elementare e di canto ed anche collocarli presso onesto padrone ove sia mestieri.

Gravi sono le spese che il sottoscritto deve incontrare per sostenere tali Oratorii, sia pel culto religioso, sia per la manutenzione delle relative chiese e locali annessi.

Ora trovandosi più che mai nelle strettezze pecuniarie fa umilmente ricorso alla S. V. III.ma supplicandola a volergli venire in ajuto accordandogli qualche caritatevole sussidio.

Fiducioso di essere esaudito, ne rende anticipatamente i più vivi ringraziamenti, ed insieme coi giovani beneficiati implora dal Signore le più elette benedizioni sulla S. V. III.ma e gode professarsi colla più viva riconoscenza

Di V. S. III.ma

Obblig.mo servitore [Sac. Gio. Bosco]